

CINEGETICA

Egregio Sig. Direttore,

Permetta che le rubi ancora un po' di spazio per rispondere al sig. U. D. P., che ha voluto dimostrare la legalità e ragionevolezza della disposizione del Consiglio Provinciale vietante la caccia nei vigneti fino al 10 ottobre.

Premetto che leggendo la descrizione che egli fa della maggioranza dei cacciatori, mi son domandato, se per avvertenza non li avesse scambiati per un'orda feroce di Unni o di moderni tedeschi, che qual immane ciclone tropicale, tutto travolgono e rovinano al loro passaggio!

No, no, egregio U. D. P.; vi sarà fra i cacciatori qualche prepotente, qualche indiscreto, ma creda pure che ben pochi si azzardano alle violenze devastatrici da lei mirabilmente tratteggiate! Sia certo che i nostri contadini, per quanto buoni, sanno rintuzzare (e con che argomenti!) le velleità troppo spinte dei cacciatori teppisti, e non solo non permettono l'entrata nei loro vigneti, ma spesso, ed allora con poca ragione, neanche nei fondi in cui non si arrecherebbe il minimo danno!

A parte questo, mi promette dichiarare che anch'io non solo avrei approvato, ma applaudito le convincenti ragioni dell'egregio avv. Caranti, perchè il Consiglio Provinciale deve curarsi di tutelare prima gli interessi dell'agricoltura poi quelli dei cacciatori.

Io stesso ho sempre propugnata l'apertura della caccia alle lepri e pernici al 15 settembre, cioè a vendemmia quasi ultimata, appunto perchè la caccia a questa selvaggina da noi si fa quasi esclusivamente in collina.

Nel precedente articolo critico (e chiedo venia se lo feci con parole un po' aspre) la disposizione, non nella sostanza: ma nella forma, perchè dava adito alle solite incertezze.

Dice difatti: « La caccia è proibita nei terreni vignati fino al 10 ottobre » e non fa alcuna distinzione od eccezione.

E' vero che le RR. Patenti e le leggi in proposito, parlano di « aliena praedia » fondi altrui, ma i nostri agenti (beati loro!) non sanno fare certe sottili distinzioni, e stando alla lettura del manifesto dichiarano in contravvenzione anche il proprietario che caccia nel proprio vigneto; quindi processo, noie, spese per ottenere poi sì e no (habent sua sidera lites!) un'assolutoria! E allora non sarebbe bene togliere l'incertezza ed aggiungere come propone la *Bollente*, la parola « altrui ». Ma anche in questo caso può nascere dubbi. Se il proprietario mi dà il permesso di cacciare nel suo vigneto, o se mi vuole a caccia in sua compagnia, sarò o no passibile di contravvenzione? E gli agenti si accontenteranno della dichiarazione del cacciatore di essere il proprietario del fondo, o vorranno la prova?

Dice il sig. U. D. P. che il Consiglio Provinciale ha voluto *regolamentare* un precetto legislativo caduto in disusuetudine. Io credo invece che si sia peccato di eccesso, perchè la legge stabilisce i divieti e dichiara che si presuma *sub conditione* quando che sia pendente il raccolto. La *Bollente* ha dimostrato in modo chiaro l'incostituzionalità della disposizione, ed io credo di averne dimostrata l'illegalità, perchè è resa impossibile la caccia sulle nostre colline fino al 10 ottobre non potendosi cacciare senza attraversare vigneti.

Se il Consiglio Provinciale non avesse stabilita una data fissa, ma dichiarato: « E' proibita la caccia nei terreni vignati altrui, fino a che è pendente il raccolto », tutti i cacciatori, i veri cacciatori, avrebbero approvata e plaudita la saggia deliberazione, che richiama alla stretta osservanza della legge.

Se, come io credo, le lettere U. D. P. sono le iniziali delle parole Un Deputato Provinciale io mi rivolgo a lui, che tante benemeranze si è acquistato anche dalla locale Società Cacciatori, perchè colla sua autorità provochi dal Consiglio Provinciale o una interpretazione autentica della disposizione, o la modificazione nel senso

da me e da molti proposto, in modo che siano tolte tutte le incertezze; tanto più che le norme sancite quest'anno, d'accordo colle società Cacciatori, dovrebbero essere definitive anche per i molti anni venturi; che purtroppo dovranno passare, prima che venga alla luce la tanto invocata legge unica.

E grazie per l'augurio! Peccato che le dolorose vicende di questo anno non permettano che il dono gentile della buona massaia sia accompagnato da uno di quei dolci sorrisi, che rendono tanto care le nostre contadine!

A lei, egregio sig. direttore, il ringraziamento e l'ossequio di *Venator*.

GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI

Per un accordo tra la Sede Centrale del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani e il Ministero della Guerra i Giovani Esploratori saranno per queste vacanze utilizzati, a loro richiesta e previa autorizzazione dei genitori, nel territorio nei singoli corpi d'armata, in due maniere distinte:

1. La massa dei giovani che rimane nella propria sede, presso la propria famiglia, viene impiegata, senza limiti d'età, in servizi territoriali presso i comandi militari locali, in qualità di staffette, piantoni, scritturali di fiducia ecc.

2. Le squadre scelte di cadetti e specialisti, d'età superiore ai 15 anni, che verranno mobilitati a disposizione dell'autorità militare, e aggregati a reparti di truppa incaricati della vigilanza di ferrovie, opere d'arte, stabilimenti ecc., i quali forniranno loro il vitto ed il necessario per l'accantonamento o per l'accampamento.

Dei nostri hanno dato finora la loro adesione cinque esploratori, del primo nucleo.

**

Domenica 23 corr. i nostri esploratori accompagnati dal prof. Boffi visitarono: *Terzo, Montabone e Ponte Bruni*.

Partiti alle 6 si fermarono nei dintorni di Terzo per la colazione mattutina e per esercitazioni scoutistiche.

Alle 9,30 assistettero alla solenne Messa funebre pro caduti, celebrata nella parrocchiale di Terzo, prestando servizio di onore ai lati del Catafalco.

Finita la Messa, sullo spiazzato della Chiesa fecero queste segnalazioni: 1. Gloria ai caduti per la Patria, Rapetti Ernesto, Oggero Ottavio, Visca Alberto, Capra Guido, Goslino Giuseppe, Borgonzotti Mario; 2. viva Terzo, viva l'Italia.

Ebbero poi cortese accoglienza in casa dell'ex Sindaco Giuseppe Baldizzone, parente d'uno degli esploratori, quindi fatta una visita alla Torre, stavano per cercarsi un luogo adatto per il loro desinare scout, ma il Sindaco sig. Alberto Marabotti con gentile insistenza volle che fosse loro servita una succulenta colazione al Ristorante del Giardino condotto dal sig. Giovanni Toselli.

Alle 14, dopo il cortese saluto del Sindaco Marabotti, a cui rispose ringraziandolo vivamente a nome della sezione il prof. Boffi partirono, punto spaventati dal caldo, per Montabone.

Presso la frazione Baldizzone fatto un alt alla graziosa cascina Giuseppe Braggio, assaporarono un'acqua deliziosa, contemplando il caratteristico panorama di Montabone, dai tre campanili simili e decrepiti di S. Antonio, Confraternita e Madonna della Grazie: nonno, papà e figlioletto.

In breve si raggiunse il paese a m. 454, che fu esplorato da capo a fondo, ma non si rinvenne di antico che qualche muro annerito, vi si trovarono invece acqua e pane eccellente. Il sig. Ottavio Ghione assicura che migliore ancora sia il vino, e volle ad ogni costo impegnarli per una nuova visita un'altra volta, che si prevede un po' più vinifero del passato.

Alle 16,30 per la cascina Cassola, scesero verso la Bogliona e in via Paltassano alla pulita cascina Prato, sorpresi dalla pioggia, dovettero riparare in casa, e per non perdere tempo anticiparono la merenda.

Ripreso il cammino alle 17,20 per un labirinto di calli e sentieri, che li posero ad una prova pratica di orientamento, passando per una serie di ponticelli di tutte le forme e dimensioni (un esploratore battezzò la gita per *passaggiata dei ponticelli*), riuscirono vittoriosamente a superare Val Bogliona e gli scoscesi e numerosi valloncelli che scendono a Val Bruni e alle 18,30 erano alla sospirata Fontana Bruni, assaggiando, per non lasciar nulla di inespulato, ma facendo smorfie curiose, le tre acque medicinali, che, pur scaturendo a brevissima distanza, sono di sapore e natura diversa a base solfurea con elementi ferromagnesio-arseniali.

In omaggio alle sue virtù terapeutiche fu innalzato un evviva anche alla Fontana Bruni, presero le mosse per la partenza alle 19,45 e per la strada Bricco e Val Benazzo, sboccarono sullo stradale di Terzo presso l'osteria S. Martino, e dopo breve tappa alle 21,15 rientrarono in Acqui, lieti per le innumerevoli cose vedute e le provate emozioni e... solo dolenti che l'imprevisto ritardo avrebbe impedito loro di prestare il promesso servizio del Concerto di beneficenza delle Vecchie Terme; ma gentili signorine dovevano con tanta compitezza surrogare gli stanchi e impolverati esploratori.

Giovedì, 27 corr., dalle 6 alle 9 fecero passeggiata mattutina.

Da Piazza Galileo Galilei per via Palestro e la centrale elettrica Seghesio seguirono la riva sinistra del Bormida fino alla cascata sotto Barbato, per la cui rupe s'inerpicarono ed entrarono nella cascina Barbato esplorarono quanto poterono. Scorta in alto sull'entrata principale un'iscrizione quasi sbiadita incisa in una lastra d'arenaria, unite due scale con le funi, la osservarono da vicino, trascrivendone le parti ancora leggibili: è del 1400 e si riferisce al convento che qui vi esisteva.

Saliti al piano superiore trovarono una gran cappa (lo dicono altare) di camino antico con tracce di iscrizione, saliti sul tetto vi trovarono la campanella con la scritta: *S. Maria ora pro nobis*, e la data MDCLXVIII. Saziata la fame... del conoscere, un'altra fame forse più prepotente si fece sentire e verso le 9 rientrarono in città.

E così anche la breve gita riuscì divertente ed istruttiva.

**

Domani dalle 15 alle 18 esercitazioni in campagna. L'adunata sarà in Piazza Galileo.

**

Ringraziamenti — Il consiglio direttivo della sottosezione acquese dei Giovani Esploratori porge pubbliche azioni di grazie all'ex Sindaco e al Sindaco attuale di Terzo, sig.ri Giuseppe Baldizzone e Alberto Marabotti, per la cortese indimenticabile accoglienza fatta alla loro squadra domenica scorsa.

**

Comitato Acquese della « Dante » — Si rimanda alla settimana ventura la continuazione dell'elenco delle offerte pro bambini terre redente.

Dal Circondario

Grogna - Feneralia — Un'imponente dimostrazione d'affetto diede la popolazione nel giorno di mercoledì u. s. nell'accompagnamento all'ultima dimora della salma della compianta Allemani Rosa moglie al nostro Sindaco, colpita da male che non perdonò e che in breve tempo la trasse in fin di vita lasciando nel dolore la famiglia, i parenti e la popolazione tutta che riteneva per la povera estinta un affetto raro e la cui fibra ancor giovane e robusta credeva ben lontana da poter essere colta in modo così prematuro dall'inesorabile parca.

Vadano al nostro Sindaco ed alla famiglia le condoglianze dell'intera popolazione grognardese e dei molti che dalla vicina Acqui e dintorni accorsero a portare l'ultimo vale alla cara estinta. G. T.

Da Terzo (27) — Domenica scorsa ebbe luogo una solenne messa funebre per i caduti per la patria con largo intervento di autorità e di popolo.

Il Canonico Garbarino pronunciò belle parole invocanti gloria e pace ai caduti.

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

Gotta Pietro	L. 15,—
Gotta prof. Francesco	5,—
Fratelli Menotti	10,—
Lepratto Guido	2,—
Chiabrera Natalia	5,—
Maestro Bisotti, maggio, giugno	4,—
Scuti avv. Vittorio	10,—
Delessandris Giuseppe	5,—
Bocchino Giovanni, Procuratore	3,—
Balduzzi Rapetti, maggio, giugno	4,—
Verzellino Domenico	1,50
Timossi, Cinematografo	1,50
Bogliolo, Bartolomero	1,—
Dina Salvatore	5,—
Caligaris Giovanni e figli	10,—
Bruni e Zunino avv.	10,—
Ved. Chiarabelli, giugno, luglio, agosto	6,—
Bermond avv. Carlo, giugno, luglio	20,—
Bianchi Giuseppe, Ric. Registro maggio, giugno	10,—
Personale Uff. Registro	6,—
Rachele Montalcini ved. Ottolenghi, off. luglio	10,—
Iona Iair, id.	10,—
Bocchi prof. Emilio, giugno, luglio	10,—
Dorsi avv. Alfredo, off.	5,—
Baccalario cav. avv. Domenico notaio	10,—
Ottolenghi comm. Giacomo	20,—
Parodi Guido	10,—
Cuttica Clotilde	5,—
Baratta Giovanni	5,—
Mascherini dott. Giuseppe, luglio	10,—
Ancona prof. Adolfo, id.	5,—
Viarengo cav. avv. Vittorio, id.	5,—
Benazzo Giuseppe, id.	5,—
Arossa Francesco, id.	4,—
Tirelli Alfonso, off.	2,—
Miroglio Elena	5,—
Levi Celestina, luglio, agosto, settembre	12,—

CORRISPONDENZA

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

In principio di Porta Savona e precisamente sotto il Ponte del Medrio sgorga una bella polla d'acqua che proviene dalla fontanella detta di Antonalino. Perchè il Comune non pensa a usufruire di quell'acqua? con poca spesa porterebbe una grande utilità a quella regione.

Con ringraziamenti

Un assiduo.

La Settimana

Per Cesare Battisti Acqui, sotto gli auspici della « Dante » col concorso delle Società cittadine si appresta a dare una solenne testimonianza di ammirazione: è fissata per la seconda settimana di agosto una conferenza di una colta professoressa di cui non ci si consente per ora di dire il nome.

Avrà luogo al Cinema Timossi, ove per una bella iniziativa dei proprietari, e a loro cura e spese, verrà murata una lapide con iscrizione del professore Boffi, ricordante che là Cesare Battisti ha parlato. Rinscirà senza dubbio una nobile e patriottica celebrazione.

Una conferenza verrà tenuta Domenica 6 agosto alle 18,30 al Politeama dal sig. Antonio Bargoni segretario del Comitato *Pro Mutilati* di Torino. Il conferenziere spiegherà in forma semplice e piana tutte le fasi della scuola di educazione fisica illustrandola con proiezioni.

E' un lavoro di propaganda saggiamente iniziato per far conoscere al pubblico il grande beneficio dell'istituzione.

Pro mutilati si sta istituendo in Casale un ospedale e una scuola di rieducazione fisica per i piemontesi, ad iniziativa della Deputazione Provinciale di Alessandria. Riceviamo in proposito un circolare mandataci dal comm. Brofferio Consigliere Provinciale anche a nome del Deputato Murialdi con cui si raccomanda la bontà e l'utilità delle due istituzioni, e si invita a mandare oblazioni di lire 100, oppure di Lire 5 annue sino a due anni dalla pace.

La santità dello scopo dispensa da ogni eccitamento.